



COLOPHON

Graphie - Rivista trimestrale di Arte e Letteratura
Anno XV, numero 61, 2013. Registrata presso la
Cancelleria del Tribunale di Forlì col n. 29/98 del
23.11.1998. Codice ISSN 2281-9363.

Direttore Responsabile
Massimo Maisetti

Editore
IL VICOLO - Divisione Libri
Vicolo Carbonari, 10 - 47521 Cesena (FC)
e-mail: editore@ilvicolo.com

Redazione
Via Carbonari, 16 - 47521 Cesena (FC)
Tel. 0547 21386 - Fax 0547 27479
(dalle 9 alle 12.30, dal lunedì al venerdì)
www.ilvicolo.com
e-mail: graphie@ilvicolo.com

Direttore Letterario
Gianfranco Lauretano

Direttore Artistico e progetto grafico
Marisa Zattini

Segreteria di Redazione
Lorenza Scardovi
Silvia De Paoli

Stampa
Modulgrafica Forlivese

Hanno collaborato
Loredano Matteo Lorenzetti, Daniele
Callini, Dorotea Perez, Cristina
Bertato, Gabriella Baldissera, Laura
Raggini, Jessica Foschini, Paolo
Turrone, Gianluca Toro, Letizia
Raggini, Francesco Fusari, Janus,
Veronica Crespi, Lucio La Bianca,
Andrea Pompili, Michele De Luca,
Antonio Bertoli, Roberta Fabbri,
Andrea Vitali, Gianpaolo Gasparetto,
Luigi Riciputi, Chiara Settefonti.

Con un omaggio a:
Adriana Pagnoni, Alberto Moravia,
Cristina Campo

Tutti i testi che vorrete inviare dovranno per-
venire alla Redazione su CD o via mail. Il Di-
rettore non si assume alcuna responsabilità
per i contenuti dei testi eventualmente pubbli-
cati ed informa che il materiale inviato non
verrà restituito. Le collaborazioni sono tutte
gratuite.

Prezzo di copertina € 13,00

Abbonamento ordinario € 45,00

Abbonamento sostenitore € 50,00

Abbonamento onorario € 100,00

Arretrati € 15,00

C/C n. 17806472 intestato a:
**IL VICOLO s.a.s. di Augusto
Pompili & c. - Vicolo Carbonari, 10
47521 CESENA (FC)**

SOMMARIO

3 Editoriale, **Gianfranco Lauretano**
Monographie

4 Loredano Matteo Lorenzetti,
Anima immaginazione bellezza

7 Loredano Matteo Lorenzetti,
L'intelligenza della bellezza

10 Daniele Callini, *Dal dolore all'arte*

15 Dorotea Perez, *Benessere nella
Bellezza dell'Architettura*

16 Adriana Pagnoni, *Movenze estetiche*

18 Cristina Bertato, *Felicity-machine*

22 Gabriella Baldissera, *Nostalgia
di bellezza*

24 Laura Raggini, *Che cos'è
la Bellezza?*

Radiographie

26 Jessica Foschini, *ARTE ICONICA -
Una chiave di lettura*

29 Paolo Turrone, *Bellezza interiore*

30 Gianluca Toro, *LO SPAZIO
DELL'ESSERE*

32 Marisa Zattini, *GIANLUCA MAGI
La "Bellezza" del Gioco dell'Eroe*

35 *Intervista a Gianluca Magi*

Giurisgraphie

38 Letizia Raggini, *La creazione
di un'opera nuova*

Cinematographie

42 Massimo Maisetti, *LA BELLEZZA
DI PENÉLOPE*

44 Francesco Fusari, *Bella di giorno*

45 Alberto Moravia, *Belle de jour*

Mitographie

46 Marisa Zattini, *TAROCCHI*

48 M. Zattini, *BEMBO - "Tesori nascosti"*

49 *CULTURA e /è ECONOMIA*

50 Marisa Zattini, *ILARIO FIORAVANTI -
Fuochi d'Amore*

52 Gianfranco Lauretano,
Nella Romagna di Ilario Fioravanti

54 Janus, *Alla ricerca della bellezza
perduta*

57 Marisa Zattini, *NOVECENTO, L'arte
nel Ventennio*

60 Veronica Crespi, *Gunther von Hagen's*

62 Lucio La Bianca, *ARTE "ESTRATTA"*

Fotographie

64 Andrea Pompili, *SANDER E SOMOROFF*

66 Andrea Pompili, *GABRIELE BASILICO*

68 Michele De Luca, *I MILLE VOLTI
DI CINDY*

Cromographie

70 Antonio Bertoli, *La "Passione"
di Paola Campidelli*

Tipographie

72 Roberta Fabbri, *TALENTO*

73 Stefano Andrini, *BENEDETTO XVI*

M. Zattini, *Racconti delle Grandezze*

74 Andrea Vitali, *Bellezza nella Civiltà
Etrusca*

78 Marisa Zattini, *Man Ray 1944*

79 C. Campo, *Gli imperdonabili*

G. Gasparetto, *Gli spazi del silenzio*

80 Loredano Matteo Lorenzetti, *Lo spazio
interiore mai finito del senso*

81 Luigi Riciputi, *La Bellezza
(in)computata*

83 C. Settefonti, *44 passi & Abecedario*

BELLEZZA...

*«L'eco è spesso più bella che la voce da essa
ripetuta»*

(Oscar Wilde)

*«Felice chi discerne le cause dai fatti,
perché lampante ai suoi occhi è il fatto che
la causa archetipica di una moda è la fuga
dall'essere, essendo essa un atto d'ossequio
al divenire»*

(Gianluca Magi, *Il Gioco dell'Eroe*)

*«Rientra nelle possibilità di ognuno
riconoscere i valori della propria vita, che
non sono confinati esclusivamente alla cura
del corpo e alle preoccupazioni quotidiane.
Un uomo degno di questo nome deve
dedicarsi ad acquisire ciò che
è strettamente necessario per non
dipendere da nessuno; ma se, raggiunta
tale condizione, perde tempo per
aumentare la sua ricchezza è un
poveraccio. Per "ricchezza" intendo il peso
morto delle cose materiali
appassionatamente erette a divinità»*

(Gianluca Magi, *Il Gioco dell'Eroe*)

*«Se un'idea non sembra inizialmente
assurda, allora è senza speranza»*

(Albert Einstein)

*«La bellezza è il modo in cui gli Dei toccano
i nostri sensi, raggiungono il cuore,
ci attirano alla vita»*

(James Hillman)

*«La Bellezza è già una preghiera»,
diceva Tonino Guerra. Pensare,
oggi, alla Bellezza dell'Essere e al
nostro reale Benessere significa oc-
cuparsi delle psicogeografie della
mente umana, dello spirito e del-
l'anima, con la volontà di affran-
carsi dall'inessenziale per giungere
alla vera felicità. Certo è che per
ritrovare se stessi occorre prima
fermarsi e riconoscersi.*

*«Ogni esperienza è magia, spiega-
bile solo magicamente. Amore è il
fondamento della possibilità della
magia», ha scritto Novalis.*

*Così l'immaginazione si pone come
una "strada maestra".*

*«Bellitiam, Bellus, Bellezza...»
quel nonsoché, l'arretton che co-
niuga ordine e armonia, come sot-
tolinea Remo Bodei, filosofo e do-
cente presso la University of Cali-
fornia. «[...] può sembrare futile
parlare di bellezza, può sembrare
uno spreco utilizzare risorse per la*



ESSERE BENESSERE

cultura. La bellezza non è però un lusso; la sua percentuale non solo rende più gradevole l'esistenza dei cittadini (chi non si sente a disagio e intristito in certe orride periferie?) ma sviluppa la loro facoltà di giudicare, affina i loro sensi, acuisce la loro mente, spinge alla ricerca di armonie individuali e sociali, promuove la salvaguardia del paesaggio».

Ordine, misura, armonia, simmetria e proporzione costituivano anticamente l'essenza del canone classico del concetto del "bello".

Remo Bodei, ad esempio, propone una definizione "a grappolo" del termine Bellezza, per l'opera d'arte. Secondo il filosofo si tratta della sua "incalcolabilità" «che esige un quoziente di creatività non programmabile in anticipo. [...] La Bellezza andrebbe considerata un bene comune, ossia qualcosa - come l'aria o l'acqua - che appartiene a tutti, che non è né privato né pubblico. Non ci accorgiamo più dell'esistenza dell'aria, fino a quando non è scarsa o manca.

Come ci sentiremmo se venisse a mancare la bellezza?».

Temo che il declino della Bellezza sia iniziato da tempo, anche se non tutti se ne sono accorti. Viviamo nel mondo dei "nuovi barbari", quelli che credono che la cultura sia superflua, come tanti nostri politici. Così, assistiamo all'omologazione imperante e ad un inabissamento culturale ed estetico sempre più preoccupante.

Marisa Zattini

In alto, da sinistra:

Paola Babini
Simboli di Viaggio
Scarpe con gelatina, caramelle gommose, candele, lavanda e pigmento, polvere di tè

Paola Babini
Dolce Cuore
Scarpe, zucchero, plexiglass, pigmento sciolto

Paola Babini
Cuore di Donna
Scarpe, rose, plexiglass, gelatina

EDITORIALE

Il trinomio "bellezza, essere e benessere" è squisitamente attuale, tipico della nostra epoca. Non che nella storia non ci siano stati accostamenti tra essere e benessere: a tutti verrà immediatamente in mente il proverbio dell'antica Roma *mens sana in corpore sano*, oppure tutto l'investimento che gli antichi Greci ponevano nelle Olimpiadi, dove la riuscita degli atleti nelle gare assumeva una connotazione perfino religiosa; persino durante il Medioevo la bellezza dell'uomo, soprattutto del volto umano, era il punto di maggior evidenza dell'essere divino (lo dico in barba a quei pochi che, sapendone poco, ancora perpetuano la falsa cognizione di Medioevo come epoca buia). Ma oggi l'accostamento è particolarmente sentito, particolarmente creduto e perseguito, anche ad alti costi economici. L'essere è la bellezza del corpo e il benessere è il massimo obiettivo di ogni sforzo lavorativo, operativo, persino politico. L'anima, la sua cura, che gli antichi legavano strettamente alla cura del corpo, non esiste più: siamo alla totale coincidenza di corpo e anima e ciò che è desiderio del corpo è una faccenda personale, una questione insieme di *privacy* e di *libertà*, il criterio stesso dell'essere. Cos'è accaduto

nel frattempo? È passato il ciclone della società dello spettacolo, ovvero il trionfo totale, che è penetrato nella sfera privata, delle apparenze. Noi siamo ciò che appariamo, il messaggio è totalmente nel *medium*, la bellezza fisica e il benessere del corpo si sono totalmente sovrapposti all'essere, la cui categoria è perduta. Mai come oggi ha avuto successo il proverbio, squisitamente pagano, secondo cui la salute è la cosa più importante, e quando c'è la salute, c'è tutto. Peccato che, poi, la cronaca e l'esperienza quotidiana dimostrino esattamente il contrario: mai come oggi abbiamo avuto persone perfettamente in salute e disperate, violenze che si covano proprio nel cuore del benessere privato, povertà e incapacità di durata nei rapporti affettivi più importanti, aumento dei suicidi, soprattutto giovanili.

Questa è l'epoca, per cui la parola sottesa a questo trinomio che è "felicità" abbiamo ormai quasi paura a pronunciarla...

Gianfranco Lauretano